

Chiesa San Siro di Groppo – 7 luglio 2019 – Presentazione del libro

1 - Un cordiale saluto a tutti i presenti e in particolare all'amministrazione comunale rappresentata dal vice sindaco Davide Calabria e ai relatori, il senatore prof. Egidio Banti e il prof. Riccardo Barotti che da sempre arricchiscono la presentazione dei nostri libri col loro prezioso contributo. Siamo grati della presenza del consigliere regionale Giancarlo De Paoli.

17 anni fa pubblicavamo il primo libro, quello sul paese di Buto, frutto dei ricordi e delle testimonianze di molte persone che ci permisero di fissare sulla carta memorie antiche, racconti che si tramandavano da generazioni sugli usi, tradizioni, avvenimenti accaduti in parrocchia, altrimenti destinati alla dimenticanza.

5 anni dopo il secondo libro su Buto, basato questa volta sui documenti e registri della parrocchia e dell'antica diocesi di Brugnato, il cui accesso ci fu consentito dall'illuminato parroco, don Mario Perinetti, che oggi desiderava essere con noi ma importanti impegni religiosi lo hanno tenuto lontano.

Ecco, qui a Groppo, abbiamo trovato un altro parroco, don Elio Bertoni, desideroso di fornire un contributo alla ricostruzione della storia della sua parrocchia, della parrocchia che governa da oltre 61 anni (è il record tra i 33 parroci degli ultimi 400 anni) e che ci ha autorizzato ad accedere all'archivio parrocchiale conservato da anni a Sarzana, presso la biblioteca Niccolò V e ci ha dato accesso agli altri documenti e registri ancora conservati qui in canonica, i cui dati sono stati trascritti nel libro, e ci hanno permesso di ricostruire la storia del paese, della parrocchia e le vicende dei suoi abitanti.

Un ringraziamento va anche all'amministrazione comunale di Sesta Godano che ci è sempre stata vicina, aprendo per noi l'archivio storico e al vice sindaco Davide Calabria che ha organizzato l'incontro, che si è tenuto il 14 giugno scorso nella sala del consiglio comunale, molto partecipato, durante il quale abbiamo parlato di Groppo, di questo affascinante paese, facente parte della pieve di Godano, ultima pieve della diocesi di Luni, posta al confine con quelle di Genova e di Piacenza.

Come di consueto, proseguendo nella nostra tradizione, la ricerca storico-documentale è stata arricchita dai racconti di molti componenti della comunità di Groppo, tra i tanti ricordo Giorgio Antonioli, per molti anni addetto alle meravigliose 8 campane, agli scritti di Francesco "Chicco" Arduino, dei fratelli Ronconi, del maestro Mezzetta, di Ugo Ivani, nel libro sono citati tutti e un altro ringraziamento va alle 17 famiglie che ci hanno consegnato oltre 200 foto per la pubblicazione, raccolta delle foto curata da Vanna Ferri. Qualcuno ha definito le

foto quali “monumenti di carta” in quanto fissano momenti di vita del passato e lo rendono reale e vivo. Dalle foto riscopriamo le antiche attività, i momenti di vita in comune (processioni, feste, matrimoni e comunioni), le emigrazioni e i nostri militari, tra i quali quelli caduti in guerra per la patria, oltre ai caduti nel terribile periodo della Resistenza. Un ringraziamento anche al dr. Federico Zangani che ha realizzato foto del borgo e della chiesa.

2 - Questo libro è il dodicesimo pubblicato dall'associazione ButoCultur@ in quasi vent'anni di attività, svolta a favore della nostra valle, con il progetto di recuperare gli avvenimenti del passato, per poter raccontare la vita e i valori delle comunità della nostra montagna, in particolare con la riscoperta delle vicende e delle tradizioni locali. Come di consueto i costi per la realizzazione del libro sono stati sostenuti personalmente dagli associati senza alcuna richiesta di rimborso, il costo della stampa è stato coperto da Mario Ronconi, nativo della località Serreia di Groppo e le offerte che si riceveranno per la consegna del libro sono interamente destinate a favore della parrocchia. Le ricerche documentali sono state condotte assieme a Leandro De Mattei e a Maurizio Pietronave (a Groppo, a Sarzana, a Sesta Godano). Ricordo che attualmente una delle iniziative condotte dall'associazione è quella relativa all'allestimento di una biblioteca, a cura di Luciana Basso; gli amici di ButoCultur@ potranno usufruirne senza alcun obbligo.

3 - Mille anni fa il borgo doveva già esistere, col proprio castello posto sul punto più alto del paese, ma le nebbie sul passato, riprendo il sottotitolo del libro, sono state allontanate solo nel 1248 con l'atto stipulato col Comune di Genova dagli uomini di Groppo che si posero sotto la protezione della grande città marinara sottraendosi all'influenza dei Fieschi. Groppo promise fedeltà a Genova (da parte di tutti gli uomini da 17 a 70 anni), mise a disposizione il proprio castello, si impegnò a dare alla grande città marinara degli uomini in caso di guerra mantenendoli a proprie spese nei primi otto giorni, operazioni militari di terra (era escluso l'impegno sul mare) nel territorio tra Varese, Pontremoli e Sarzana; dopo gli otto giorni i costi dei militari sarebbero stati a carico di Genova. Genova riconobbe a Groppo il diritto di eleggere il podestà e la esentò dalle tasse. Nel testo della convenzione gli uomini di Groppo si dichiararono possessori di tutta la selva del Monte Gottero; interessante il riferimento al carico di legna di due buoi, unità di misura che richiedeva il pagamento di 12 denari; naturalmente il taglio e il trasporto di legna effettuati per conto di Genova erano esentati dal pagamento.

Alla metà del XIII secolo esisteva quindi una comunità forte, organizzata, che amministrava la giustizia all'interno del borgo. Una comunità che aveva come maggiore risorsa il taglio e il commercio del legname proveniente dalla selva del

Monte Gottero, legname –tra l’altro- fondamentale per Genova nelle costruzioni navali. Naturalmente le persone di Groppo, come quelle degli altri paesi, ricavavano sostentamento dal lavoro nei campi e nei secoli hanno modellato il territorio ricavando campi coltivabili dai boschi.

4 - Le prime notizie sulla chiesa di Groppo –emergono anch’esse dalla nebbia del passato- da un estimo del 1298-99, con la descrizione delle cappelle facenti parte della pieve di Robiano (Godano) tra le quali quelle di Groppulo e di Casale. La Cappella di Casale o Casali compare due anni prima nella decima decretata dal papa Bonifacio VIII del 1296-97. Anche se il primo documento che cita la cappella di Groppo è della fine del XIII secolo, tuttavia è ragionevole pensare che la sua esistenza sia precedente anche in considerazione del borgo esistente da molto tempo.

5 – Dalla seconda parte del ‘500 (la prima annotazione rilevata è del 1564 – l’anno dopo la chiusura del Consiglio di Trento che, tra l’altro, aveva imposto l’obbligo dell’istituzione delle anagrafi parrocchiali) la vita religiosa di Groppo è stata testimoniata con i documenti e i registri parrocchiali (dal 1622 in modo sistematico). Abbiamo ricavato numerosi elementi statistici, come le nascite avvenute in 400 anni (5.000), i matrimoni (quasi mille) e i decessi (circa 4.200); a metà ‘800 il 68% dei defunti non raggiunse i 12 anni di età e l’età media di chi superava i 12 anni era appena sotto i 60 anni, leggermente più alta per gli uomini. Tra le notizie interessanti, si è scoperto che l’unione con la parrocchia di Montale terminò nei primi 20 anni del ‘600 (sinora i testi degli storici segnalavano tale fatto come avvenuto nel secolo successivo), abbiamo trovato la figura di Firenze Margherita, che a metà dell’800 in 23 anni ebbe 17 figli, il cognome Antonioli che è il più diffuso (oltre il 15% dei nati) a seguire Belluzzi, Medici, Ghiorzi, Pisani, Ferri ecc.; il nome attribuito ai maschietti con maggiore frequenza è stato Giovanni che assieme a Giovanni Battista venne dato a un neonato su 4, a seguire Domenico e Antonio; il nome più diffuso tra le bambine è stato Maria (13%), poi Caterina, Domenica e Maria Caterina.

6 - Il libro contiene più di 200 curiosità, tratte dai documenti parrocchiali (incidenti, liti, epidemie, le vicende dei Viva Maria, i militari impegnati nelle guerre napoleoniche e poi del Risorgimento, il lavoro fuori dai confini della Repubblica, il terribile incendio dei boschi del Monte Gottero del 1821 –su questo evento Giacomo Greppi ci ha raccontato come il ricordo del tragico evento sia stato tramandato oralmente di generazione in generazione-, l’assalto dei lupi, l’acquisto delle 8 campane che furono esposte a Milano nell’Esposizione industriale del 1881, la costruzione della strada e

dell'acquedotto, la generosità dei parrocchiani, la grande fede, le iniziative per il rilancio del paese).

7 - Un'ultima annotazione vorrei farla sul carattere dei groppesi come emerge dai racconti e dai documenti esaminati. Già nell'atto di dedizione a Genova si nota l'orgoglio di una popolazione che rivendica il possesso di tutta la selva del Monte Gottero, una popolazione chiusa nelle proprie mura ma anche disposta a recarsi in altri luoghi per lavorare (Emilia, Lombardia, Toscana ma anche Francia e poi nelle Americhe), una popolazione tenace e dura, unita per superare le avversità ma anche capace di dividersi, come negli accesi contrasti tra i membri della confraternita e i seguaci del parroco negli anni Venti del secolo scorso o le divisioni politiche del primo dopoguerra.

Termino con una riflessione. E' sempre una grande soddisfazione, per la nostra associazione, presentare un nuovo libro, frutto di alcuni anni di lavoro. La costruzione di un libro avviene anche e soprattutto con il contributo degli abitanti del paese e il rapporto che si crea tra di noi rimane anche successivamente.

A dimostrazione di ciò, molte delle numerose persone oggi presenti qui a Groppo e che hanno voluto partecipare alla presentazione del nuovo libro, sono originarie delle parrocchie che sono state oggetto delle nostre ricerche e questo ci gratifica e riempie di soddisfazione.

Siamo certi che i rapporti di collaborazione con Groppo continueranno anche nel futuro, avendo come obiettivo comune quello di aiutare le nostre comunità in questa difficile fase di crisi economica e demografica. Lodevoli gli sforzi per sviluppare le nostre comunità, nello specifico la "festa degli spaventapasseri", che si terrà qui a Groppo, domenica 28 luglio e la mostra dei Presepi nel mondo, iniziativa curata da Nicoletta Pallenzona, due manifestazioni che attirano i turisti in questo affascinante paese.

Sergio Gabrovec